CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA AUDIOVISIVA PER LO STUDIO DELLA CULTURA POPOLARE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

SCHEDA INFORMATIVA

NATURA SCIENTIFICA E GIURIDICA DEL CENTRO

Il Centro Interdipartimentale di ricerca audiovisiva per lo studio della cultura popolare è un organismo di ricerca e produzione scientifica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Suoi organi di governo sono un Direttore ed un Consiglio con funzioni scientifiche ed amministrative, eletti ogni tre anni.

La natura "interdipartimentale" del Centro è garanzia di multidisciplinarietà. Afferiscono infatti a questa struttura docenti e ricercatori di esclusiva estrazione universitaria, di area antropologica, etnologica, demologica, sociologica, storica, storico-artistica, geografica, urbanistica. I filoni di ricerca attivati dal Centro richiedono infatti la partecipazione e la cooperazione di studiosi provenienti da ambiti diversi.

AMBITI DI INDAGINE

I campi di indagine della struttura sono rappresentati dal complessivo universo dei beni culturali ed antropologici, artistici e popolari, archeologici dell'Italia centro-meridionale e del Mediterraneo su cui il Centro lavora da più di vent'anni.

In contesti rurali, artigianali, marinari, urbani, archeologici si effettuano ricerche inerenti la dimensione abitativa, lavorativa, festiva, religiosa, artistica, coreutica e musicale.

Le campagne di ricerca richiedono l'uso di metodologie e tecniche molto articolate per la rilevazione ed il trattamento di fonti e dati di natura orale, visiva e musicale.

Nel dettaglio, sono attualmente attivi, continuamente implementati ed arricchiti, i seguenti indirizzi di ricerca:

- *forme dell'universo festivo popolare*
- *forme dell'universo religioso popolare*
- *forme del teatro popolare (teatro di figura)*
- *forme dell'universo marinaro*
- *caratteri della medicina popolare meridionale*
- *forme del paesaggio antropizzato*
- *problematiche del tessuto urbano*
- *culture e problematiche di maternità e nascita*
- *tipologie e modalità del lavoro in ambito contadino*
- *tipologie e modalità del lavoro marinaro (pesca e navigazione)*
- *tipologie e modalità dell'artigianato artistico*
- *tipologie dell'abitazione popolare e patrizia*

- *forme della narrativa e della poesia popolare*
- *forme della musica popolare*
- *forme del canto popolare*
- *forme dell'editoria e dell'incisione popolare*
- *forme della pittura artistica e popolare*
- *forme dell'universo ludico infantile ed adulto*
- *generi della fotografia familiare*

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Due sono i campi in cui si esplica la produzione scientifica del Centro.

1 Ogni filone di ricerca alimenta una banca dati digitalizzata (teca), ed in taluni casi in via di informatizzazione, che riporta un dettagliato corredo informativo, fotografico, audiovisivo sul bene antropologico reperito, identificato, classificato e descritto. Un reticolo di ulteriori campi e link consente di porre a confronto il bene, materiale ed immateriale, in analisi, con quelli della medesima natura o con quelli a cui è associabile per certune analogie morfologiche, decorative, funzionali, ecc.

2 Dai filoni di ricerca maggiormente ricchi e variegati discende, inoltre, la possibilità di realizzare una diversificata gamma di prodotti scientifici a marcata vocazione audiovisiva con i quali offrire alla collettività, ad un'utenza possibilmente vasta e culturalmente e socialmente distinta (scolastica, universitaria, turistica, ecc.) l'opportunità di venire semplicemente a conoscenza, ma pure di studiare ed approfondire gli aspetti, le peculiarità dell'argomento che si è inteso divulgare.

Tratto peculiare e distintivo del Centro è la realizzazione di eventi espositivi, musei, archivi interattivi, mostre fotografiche, di cui cura l'intero iter progettuale, allestitivo

e comunicativo. In associazione a siffatti prodotti il Centro ha altresì maturato specifiche competenze nella ideazione e realizzazione di cataloghi e volumi fotografici, programmi multimediali ed interattivi con contributi testuali, fotografici, video, in grafica 3D, documentari, performance e spettacoli musicali e teatrali.
Assai estesa è pure, ed ovviamente, una produzione scientifica "tradizionale" sotto forma di volumi e saggi pubblicati sulle tematiche di pertinenza del Centro.

FINALITÀ

Anche qui due sono le finalità principali perseguite dalla struttura.
Si desiderano realizzare prodotti destinati alla riproposizione ed alla valorizzazione di patrimoni culturali che rispecchiano il sistema di modelli e valori più profondi e fondanti l'identità del contesto socio-culturale che ne è espressione, facendo sì che a beneficiarne possa essere un'utenza particolarmente ampia e diversificata. In tal senso caratteri sostanziali della produzione del Centro sono flessibilità e modularità. L'offerta scientifica e divulgativa dei musei progettati dalla struttura, si avvale, ad esempio di una serie articolata di veicoli informativi, ora più spettacolari e divulgativi, ora destinati ad approfondimenti tematici maggiormente impegnativi grazie ai quali moltiplicare i linguaggi intercettando, al contempo, lo studioso, lo studente, il bambino, il turista.
Si intende inoltre, mediante estese campagne di ricerca, fare opera di conservazione e tutela dei beni culturali ed antropologici che vengono censiti e monitorati, preservandone, nel tempo, immagine e traccia cospicua.

ENTI COMMITTENTI E FINANZIATORI

Muovendosi nelle direzioni appena descritte, partner e committenti delle indagini sono spesso enti pubblici (UE, Ministeri, Regioni, Province, Comuni, altri atenei) o fondazioni private sensibili alla conservazione ed alla valorizzazione dei patrimoni dei territori in cui agiscono.

DIRETTORE DEL CENTRO

Prof. Alberto Baldi

Insegnamenti:

- Antropologia culturale 9 cfu
- Etnografia visuale e nuovi media 6cfu
- Museografia antropologica e multimedialità 3 cfu

Laboratori:

- Antropologia teatrale ed Etnomusicologia 3 cfu
- Documentaristica antropologica: laboratorio di ripresa e montaggio video 9 cfu

Baldi - baldi@unina.it tel. 0039 081 2535873 - cell. 0039 339 1887206
C.R.A. cra@unina.it tel. 081 2535824

UBICAZIONE DEL CENTRO

Vico Monte di Pietà 1 – 80138 Napoli

- piano primo "Archivi audiovisivi", "Laboratorio audiovisuale"
- piano secondo "Segreteria amministrativa"
- piano terzo "Direzione", "Progettazione", "Sala di regia e montaggio".

MUSEI ALLESTITI DAL CENTRO (2010-2015)

1) "Erculanense Museum", in Reggia di Portici (inaugurato nel 2010)

2) "Il Museo della Ceramica Vincenzo Mazzacane", in Palazzo comunale di Cerreto Sannita (inaugurato nel 2012)

3) "Leonardo, Raffaello, Caravaggio – Una mostra impossibile", (partnership), patrocinio della Presidenza della Repubblica, in Complesso monumentale di San Domenico Maggiore, Napoli (inaugurato nel 2013)

4) Il Museo del teatro di figura campano e meridionale – Plesso di Santa Maria la Nova – Napoli (interamente allestito ad eccezione di ingresso e bookshop – inaugurazione prevista nella seconda metà dell'anno 2014)

5) Mari discordi. Le rappresentazioni del mare dal Settecento ad oggi. Mostra iconografica. Monte Argentario luglio agosto 2015.

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE (2010-2013 - selezione di titoli)

AA.VV. “Herculanense Museum. Laboratorio sull'antico nella Reggia di Portici”, (a cura di R. Cantilena e A. Porzio), Napoli, Electa, 2010.

AA.VV., ”La Collezione Mazzacane” (a cura di Aldo Mazzacane e Lello Mazzacane), Napoli, Arte'm, 2012.

Alliegro E., “Alle origini dell'etnofotografia in Basilicata. L'inchiesta parlamentare "Faina" e la Mostra di etnografia italiana tra sapere etnologico e approcci di economia agraria e politica (1906-1911)”, in Ferdinando Mirizzi. “Da Vicino e da lontano. Fotografi e fotografia in Lucania”, Milano, Franco Angeli, 2010: 185-208.

Baldi A.,“Storia della fotografia familiare e sociale lucana. Linee di ricerca ed esiti”, in Mirizzi Ferdinando (a cura di),“Da vicino e da lontano. Fotografi e fotografia in Lucania”, Atti del Convegno Nazionale di Studi, Matera-Tricarico, 2006, Milano, Franco Angeli, 2010: 57-71.

Baldi A., “Rifarsi un’immagine. Cancellazioni, abrasioni e riaffermazioni identitarie nelle foto di emigranti”, in Miranda A., Signorelli A. (a cura di) “Pensare e ripensare le migrazioni”, Palermo, Sellerio, 2011.

Baldi A., “L’Antropologia visuale”, in Signorelli Amalia, “Antropologia culturale”, Milano, McGraw-Hill Companies, 2011: 232-237.

Baldi A.,“Multiformi multimediali etnografie”, in Lombardi Satriani L.M. (a cura di), “RelativaMente. Nuovi territori scientifici e prospettive antropologiche”, Roma, Armando, 2010: 100-106.

Baldi A., “Nei confini di un’occhiata fugace ma intensa. Essenze etnografiche della foto di viaggio di Paola Pisano”, in Pisano P., “Images”, Napoli, Arte tipografica editrice, 2012: 119-139.

Baldi A., “Corazze, durlindane, schioppi, coltelli e mazze. Il teatro di animazione meridionale ed i sostrati socio-culturali in cui si espresse tra onore ed amore, astuzia ed intrigo, violenza e vendetta”, Napoli, ATI, 2012.

Baldi A., “L’opulenta scena. Granitiche e trasformistiche, sincretiche ed eretiche vistosità del teatro dei pupi partenopeo”, Napoli, ATI, 2012.

D’Aloisio F., “Un hijo ùnico, màximo dos. Un estudio sobre la baja fecundidad en Nàpoles”, Alteridades, n. 38, luglio-dicembre 2010: 7-19.

D’Aloisio F., “Rinviare il tempo della riproduzione. Giovinezza ed età adulta nella trasformazione del ciclo di vita”, in Lombardi Satriani L.M. (a cura di), “Relativamente. Nuovi territori scientifici e prospettive antropologiche”, Roma, Armando, 2010: 194-203.

D’Aloisio F., “L’Antropologia urbana”, in Signorelli A, “Antropologia culturale”, Milano, McGraw-Hill Companies, 2011: 221-225.

D'Aloisio, "Localizzare l'insicurezza globale. Le molteplici dimensioni della sicurezza urbana in un quartiere napoletano", in Bressan M., Tosi Cambini S. (a cura di), "Zone di transizione. Etnografia urbana nei quartieri e nello spazio pubblico", Bologna, Il Mulino, 2011: 167-201.

D'Aloisio F., "Questioni di spazio. Appropriazioni conflittuali e processi identitari in contesti urbani", in Scandurra G. e Cancellieri A. (a cura di)," Tracce urbane. Alla ricerca della città", Milano, Franco Angeli, 2012: 153-160.

D'Aloisio F., "L'Antropologia urbana in Italia", in Kottak C.P. , "Antropologia culturale, ed. italiana a cura di Bonato L., Milano, Mc Graw Hill Companies, 2012: 96-98.

D'Aloisio F., "Molte competenze per pochi figli. Etnografia di un corso di preparazione alla nascita in un consultorio napoletano", in Ranisio R.,(a cura di), "Culture della nascita. Orizzonti della maternità tra saperi e servizi", Napoli, Libreria Dante & Descartes, 2012: 59-88.

Mazzacane L.,"La lanterna di Re Carlo. Un museo del Settecento nell'era digitale" in AAVV, Herculanense Museum, cit.

Mazzacane L., "Dalla collezione alla Rete, dal museo al territorio" in AA.VV., "La collezione Mazzacane", cit.

Ranisio R.,(a cura di), "Culture della nascita. Orizzonti della maternità tra saperi e servizi", Napoli, Libreria Dante & Descartes, 2012.

ARCHIVIO MULTIMEDIALE DELLE MEMORIE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

SCHEDA INFORMATIVA

Il filo conduttore del progetto **Archivio Multimediale delle Memorie** è la memoria dei luoghi e lo strumento principale sono le interviste e le narrazioni soggettive, raccolte con i metodi propri della storia orale.
Obiettivo dell'Archivio è quello di raccogliere, connettere, far dialogare e trasmettere le memorie, collettive e individuali, su alcuni temi chiave della storia e della società contemporanea, con particolare attenzione alla realtà meridionale.
I temi sono:
– la Seconda guerra mondiale, le stragi e gli eccidi di civili, i bombardamenti
– i terremoti
– la città e le sue storie
Il primo percorso, sull'esperienza della popolazione civile nella Seconda guerra mondiale, parte dalle ricerche effettuate da Gabriella Gribaudi in due fasi successive: una prima ricerca sulle stragi naziste all'interno di un progetto universitario nazionale e una seconda sui bombardamenti, sulle violenze naziste e sulla resistenza delle popolazioni che è sfociata nel libro Guerra totale.
Nel Dipartimento di Scienze sociali, presso l'Archivio multimediale di Storia orale, sono raccolte centinaia di testimonianze sulle esperienze della popolazione campana durante la seconda guerra mondiale: le insurrezioni (Napoli e Acerra), le stragi e le rappresaglie (Conca della Campania, Bellona, Mondragone, ecc.), i grandi bombardamenti (Napoli, Benevento, Salerno, Avellino, Capua, ecc.). Tali testimonianze, alcune pronte altre in via di digitalizzazione, saranno il cuore del percorso sulla guerra. Ad esse si aggiungeranno interviste raccolte nella ricerca sulla guerra, che tuttora continua, e interviste di tutti coloro che vorranno contribuire alla costruzione del percorso.
Il secondo percorso si incentra sull'esperienza e la memoria delle catastrofi.
L'obiettivo del progetto è in primo luogo quello di affidare ai protagonisti il racconto plurale della catastrofe, per decostruire una storia spesso condotta dall'esterno, profondamente influenzata da stereotipi e rappresentazioni mediatiche. Ma è anche quello di rivalutare la memoria come risorsa da cui attingere per mettere a fuoco buone pratiche e strategie resilienti di prevenzione e gestione del rischio. Competenze amministrative, sensibilizzazione della popolazione, comunicazione in situazione di crisi, costruzione di piani di emergenza, ecc. sono tutte dimensioni che, passando attraverso la memoria di esperienze vissute, tornano immediatamente funzionali alla messa a punto di piani di prevenzione, in termini strutturali e sociali. E' proprio in questa direzione che si è stabilita una collaborazione reciprocamente proficua con il Centro di competenze AMRA (Analysis and Monitoring of Environment Risk), diretto da Paolo Gasparini- professore emerito di Geofisica dell'Università di Napoli Federico II, e con la RELUIS (Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica) presieduta da Gaetano Manfredi – Dipartimento di Ingegneria strutturale della Federico II.
Un primo nucleo di questo percorso è costituito dalle interviste condotte da Anna Maria Zaccaria per una ricerca sui sindaci in carica, al momento del sisma del 23 novembre 1980, nei comuni del cratere campano-lucano (Conza della Campania, Lioni, Sant'Angelo dei Lombardi, Laviano, ecc.) con una interessante comparazione con i sindaci de L'Aquila e dei paesi abruzzesi (sisma del 6 aprile 2009). Un secondo nucleo si sta costituendo intorno a una ricerca più ampia sull'esperienza delle popolazioni nelle stesse aree, diretta da Gabriella Gribaudi e Anna Maria Zaccaria.
Sono inoltre in corso tesi di laurea e di dottorato su entrambi i percorsi che potranno portare ulteriori materiali all'archivio.
Anche altri eventi, calamità naturali e disastri di varia natura che hanno mutato la storia dei territori - terremoti del '900 (1910 Sannio, 1930 Irpinia Orientale, 1962 Mirabella Eclano e Arianese),

bradisismo di Pozzuoli - Monteruscello 1982-1984, frana di Sarno e Quindici del 1998, eruzione del Vesuvio del 1944 - potrebbero essere oggetto di indagine e costituire una sezione dell'Archivio.
Un terzo percorso, in via di formazione, è costituito dalle storie di vita di donne e uomini napoletani, del centro e delle periferie. L'intento è quello di raccontare la città attraverso lanarrazione dei suoi abitanti. Una visione multipla che restituisca un'immagine complessa e plurale dello spazio urbano.
Sono state raccolte una serie di interviste nei seminari dei corsi di Storia sociale, Storia e memoria e Modelli di città e politiche urbane.
Anche in questo caso sono in corso tesi di laurea che potranno arricchire la sezione.
La ricerca continua sotto la direzione di Gabriella Gribaudi e Anna Maria Zaccaria.